

L'analisi Un'inadempienza punita dalla Ue

La soluzione impossibile: unire le forze dell'ordine

La babele dei corpi di **polizia**: cinque strutture divise, ma con compiti ormai simili

Stefano Zurlo

■ Sono cinque come le dita di una mano ma ciascuna va per suo conto. In Italia tutte le forze di **polizia** fanno di tutto e si sovrappongono in un caos inestricabile. Si potrebbe risparmiare tanto, molto e portare a casa risultati importanti, ma per ora parole magiche come razionalizzazione e coordinamento restano lettera morta. Prendiamo il mitico numero unico per le emergenze: dal 1981, più di trenta annifa, c'è la possibilità di creare le centrali operative unificate, ma finora si è fatto poco o nulla. Più nulla che poco. C'è qualche centrale unica virtuale, all'italiana insomma, con tanto di monitor per uno scambio di saluti interforze, e poi ognuno fa il suo. In compenso l'Italia paga per l'inadempienza inammissibile sul punto una sanzione alla Ue di 178mila euro al giorno. E ogni città ha le sue cinque, sei, sette centrali perché in realtà alle cinque forze statali - **polizia**, carabinieri, guardia di finanza, forestale e penitenziaria - occorre sommare la municipale e la provinciale. Con relativo problema del riassorbimento: ora che spariranno le province dove finiranno i relativi agenti? A quanto pare ingrosseranno la Forestale.

Insomma, storia e geografia hanno creato un vero gineprajo. Un labirinto con una duplicazione spaventosa di costi. «Sette forze di **polizia** - spiega Gianni Tonelli, segretario generale

del Sap, uno dei sindacati più rappresentativi della **polizia** - vuol dire sette caserme, sette uffici per la gestione degli automezzi, sette segreterie, sette caserme e via elencando. Dovremmo procedere con una parziale unificazione che non vuol dire ridurre tutto ad un corpo solo. Questo per la democrazia potrebbe essere un passo indietro, Ma la verità è che si potrebbero abbattere le spese in modo clamoroso e invece ci teniamo una divisione artificiosa che risale all'Ottocento quando nacquero i carabinieri, come **polizia** militare, e la **polizia** per l'ordine pubblico». Tonelli dà un paio di dati, sconvolgenti: «Non è vero che i nostri agenti siano pochi; no, sono tanti se non troppi, ne abbiamo uno ogni 190 abitanti, ben più degli altri Paesi europei. In Francia e Germania ce n'è uno ogni 280 abitanti, in Inghilterra addirittura uno ogni 390 abitanti. Eppure omini e risorse si sprecano e si nascondono negli uffici. La riorganizzazione dei servizi non è gradita ai vertici, agli alti papaveri, ai capi che occupano le poltrone più ambite e non vogliono cedere potere e prestigio». Le cifre sono impietose: i carabinieri sono 104mila (ma dovrebbero essere 118mila), i poliziotti 97mila, i finanzieri 68mila, le guardie penitenziarie 45mila. Fanalino di coda le guardie forestali, 7.600.

È una vecchia, vecchissima storia italiana. In Francia la **poli-**

zia sta nelle città, la Gendarmeria nei villaggi. Da noi regna Arlecchino: tutti stanno dappertutto e spesso si fanno concorrenza. E poi ci sono le Fiamme gialle che fanno di tutto un po': **polizia di frontiera**, **polizia tributaria**, **polizia giudiziaria**, ordine pubblico e tanto altro. Per esempio la notte della tragedia della Concordia il primo video venne girato dai militari delle Fiamme gialle. Dai tempi di Mani pulite, e dal dilagare degli arresti per corruzione delle divise infedeli, si parla di ridisegnare il corpo. Che andrebbe snellito e trasformato in un'agenzia d'élite, formata da laureati ben pagati e superspecializzati. La realtà, a tratti borbonica, è che anche su questo fronte si è perso tempo. Così il governo Renzi, che all'inizio aveva fatto sperare in qualche riforma incisiva, oggi pare ripiegare sul classico, in-

tramontabile blocco degli stipendi.

E il cambio di passo resta lontano. «Potremmo tenere due forze nazionali e una locale - conclude Tonelli - e riflettere poi sul futuro della Guardia di finanza, ma mi pare che siamo al palo». E allo sciopero dei servitori dello Stato.



CORPO FORESTALE

Un agente impegnato in un'operazione di bonifica. Il personale del Corpo ammonta a circa 7.600 unità in tutto lo Stivale

